

# De Santis, il grande maestro dimenticato dai trapanesi

"Tutti in piedi! E' la morte di Isotta. Il trionfo di Wagner!" Ero un ragazzino ma ricordo benissimo quell'episodio, quando un nostro amico di famiglia, il maestro Giovanni De Santis, a casa nostra per ascoltare alla radio il "Tristano e Isotta", ci obbligò a rendere omaggio in quel modo al genio del grande musicista tedesco.

Passeggiando oggi nel viale centrale della Villa Margherita, accanto alla palazzina del Luglio Musicale, pochi giovani sanno a chi sia dedicato quel mezzobusto, opera dello scultore trapanese Giuseppe Cafiero, posto accanto a Dante Alighieri.

Giovanni De Santis fu l'ideatore ed il fondatore del Luglio Musicale Trapanese che con lui pervenne a livelli di rappresentazione artistica mai più raggiunti.

Trapani aveva da pochi anni perso il suo "Teatro Garibaldi" distrutto più dall'avanzare del cemento che dalle bombe della seconda guerra mondiale. In quel difficile periodo, Giovanni De Santis ebbe l'idea di fondare a Trapani, nell'esedra della Villa Margherita, un teatro non per le solite opere liriche di cartellone, con artisti più o meno validi e più o meno raccomandati ma un teatro di qualità con la partecipazione dei più



Il maestro Giovanni De Santis

grandi artisti del tempo. Di carattere impulsivo, poco amante dei compromessi e non avvezzo ai legami con la politica ma con una sensibilità e un amore assolutamente genuini, De Santis seppe trasformare il teatro di una cittadina di provincia in una

capitale della lirica nazionale con rappresentazioni che nulla avevano da invidiare a quelle della Scala di Milano o dei principali teatri nazionali.

Chi ha avuto la fortuna di conoscerlo, ricorderà quel suo basco da artista, quel suo lento incedere, quel suo parlare schietto e senza paura. Val la pena citare un episodio che più di tanti raffigura l'artista e l'uomo. Nel 1958, durante la stagione lirica, improvvisamente scomparve la mamma del Maestro. Pur nell'immenso dolore, De Santis non volle mancare e la sera, con la mamma a casa sul letto di morte, diresse la "Manon Lescaut" commuovendosi nelle struggenti note pucciniane.

De Santis fu osteggiato dalla classe politica del tempo sino a doversi dimettere al termine delle rappresentazioni del 1965 dalla direzione artistica del "Luglio", non prima di aver regalato ai trapanesi la più bella stagione lirica di ogni tempo, quella che vide il grande tenore Mario del

Monaco ( il Pavarotti di quegli anni ) calcare il palcoscenico della Villa con un'indimenticabile "Sansone e Dalila". Lontano dal suo "Luglio", De Santis ne soffrì enormemente e al contempo il teatro trapanese iniziò il suo lento declino.

Il 16 agosto 1968, nel giorno dei fuochi pirotecnici, convocò i suoi amici più cari per informarli che l'amministrazione comunale aveva deciso di riaffidargli la direzione del "Luglio" sin dalla prossima stagione nella quale De Santis pensava di rappresentare la sua amata "Tristano e Isotta" e "La fanciulla del west". Una gioia immensa per il grande maestro ma di breve durata. Il giorno dopo il Maestro cessò di vivere stroncato da un attacco cardiaco.

Questo era Giovanni De Santis e questa è

Trapani che celebra con onori e gloria la discussa figura di Nunzio Nasi e si esalta per le miliardarie regate ma che non ha dedicato al grande maestro trapanese, né il suo teatro, né una via e oggi non provvede neppure a ricollocare la bacchetta d'artista nel suo mezzobusto. Nemo propheta in patria est!

di Beppino Tartaro



Il mezzobusto del maestro De Santis, orfano della bacchetta

# EXTRA

è anche sul web.

Visita il sito:

[www.processionemisteritp.it](http://www.processionemisteritp.it)

# Foto Studio

di Guido Bova

Via Madonna di Fatima, 235  
91016 - C. S. Erice (TP)  
Cell. 347 2939895